

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo di scheda	F
LIR - Livello di ricerca	I
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	19
NCTN - Numero catalogo generale	00425447
ESC - Ente schedatore	S89
ECP - Ente competente	R19CRICD
EPR - Ente proponente	S89

## LC - LOCALIZZAZIONE

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Sicilia
PVCP - Provincia	SR
PVCC - Comune	Siracusa

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	per uffici
LDCN - Denominazione attuale	Soprintendenza Beni Culturali e Ambientali di Siracusa
LDCC - Complesso di appartenenza	ex Museo Archeologico Nazionale di Siracusa
LDCU - Indirizzo	Piazza Duomo, 14-15
LDCM - Denominazione raccolta	Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Siracusa - Archivio fotografico - Fondo Giuseppe Cultrera (1877-1968)
LDCS - Specifiche	laboratorio fotografico - livello -1 - corridoio Fontana - stanza 6 - scaffale I - contenitore 1

## UB - UBICAZIONE

### UBF - UBICAZIONE FOTO

UBFP - Fondo	Fondo Giuseppe Cultrera (1877-1968)
--------------	-------------------------------------

### INV - INVENTARIO

INVN - Numero di inventario generale	19106
INVD - Data di inventariazione	2025/06/24

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dell'oggetto	positivo
OGTB - Natura biblioteconomica	s

dell'oggetto	
OGTS - Forma specifica dell'oggetto	raccolta
QNT - QUANTITA'	
QNTN - Numero oggetti /elementi	1
SG - SOGGETTO	
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	parco archeologico
SGTI - Identificazione	archeologia classica
SGTI - Identificazione	archeologia religiosa
SGTI - Identificazione	templi
SGTD - Indicazioni sul soggetto	<p>Segesta: veduta del Tempio dorico, edificato tra il 430 e il 420 a.C., ripreso dal pianoro. Giovanni Crupi adotta un'inquadratura dal basso verso l'alto, posizionando la macchina fotografica al di sotto del soggetto, così da conferire al Tempio un aspetto imponente, dominante e maestoso. L'edificio sacro risulta completamente isolato dal contesto circostante, scelta compositiva che ne accentua la monumentalità e ne sottolinea il valore simbolico. Sullo sfondo, nella parte sinistra dell'immagine, si intravede il Monte Barbato, una delle principali alture del rilievo collinare che caratterizza l'area geografica. Sul lato lungo del tempio, ai piedi della seconda colonna dorica, da destra verso sinistra, Crupi colloca una figura umana, probabilmente con l'intento di fornire un riferimento dimensionale; si ipotizza possa trattarsi del custode dell'area archeologica, residente nei pressi del tempio. L'inserimento di figure umane come strumento di confronto proporzionale era una prassi comune nella fotografia archeologica ottocentesca. La presenza della vegetazione, rigogliosa e pienamente sviluppata, suggerisce che la fotografia sia stata realizzata nel periodo primaverile o estivo. Nel 1903 Enrico Mauceri nel suo viaggio da Segesta a Selinunte, pubblicato nella monografia "Girgenti da Segesta a Selinunte" ci restituisce un racconto molto suggestivo: [...]. Dal Varnaro grande si scende alla sua appendice, denominata Varnaro piccolo ed alta metri 304, dove s'inalza, ad occidente dell'antica città, il sontuoso tempio dorico, su cui, lungo il cammino, si sono appuntati i nostri sguardi ansiosi. Questa grande costruzione, lunga m. 61 e larga m. 26,30, non fu condotta a termine forse a cagione delle guerre sopraggiunte coi Selinuntini. Ciò è dimostrato dalle colonne non scanalate, dai quattro gradini dello stereobate, dei quali solo il superiore è compiuto verso settentrione, e dall'interno, dove non si trova la benchè menoma traccia della cella e dove non si vedono nemmeno i buchi per la tettoia. [...]. Tutto l'insieme presenta un aspetto solenne, veramente meraviglioso, e ad accrescere ancora di più questa impressione, concorre senza dubbio, la positura stessa del tempio in un sito silvestre e melanconico, dove non penetra voce umana, e dove non si scorge che la nuda e modesta casetta del custode ed una misera mandra. [...]; dagli alti gradini del tempio maestoso, si abbraccia la stupenda vista dei dintorni [...]. Un'altra testimonianza fondamentale, precedente di oltre un secolo, è quella di Johann Wolfgang von Goethe. Durante il suo soggiorno in Italia dal 1786 al 1788, il celebre intellettuale tedesco visitò la Sicilia e descrisse il tempio di Segesta con le seguenti parole: "La posizione del tempio è sorprendente, al sommo d'una vallata larga e lunga, in vetta a un colle isolato e tuttavia circondato da dirupi, esso domina una vasta prospettiva di terre." Queste due descrizioni, distanti</p>

nel tempo ma convergenti nell'apprezzamento, contribuiscono a delineare un quadro coerente della percezione storica e simbolica del Tempio dorico di Segesta, che si configura come uno dei più significativi esempi dell'architettura classica in Sicilia

## SGL - TITOLO

**SGLT - Titolo proprio** Segesta - Tempio

**SGLS - Specifiche titolo** dell'autore, stampato sul recto dell'immagine

## LR - LUOGO E DATA DELLA RIPRESA

### LRC - LOCALIZZAZIONE

**LRCS - Stato** ITALIA

**LRCR - Regione** Sicilia

**LRCP - Provincia** AG

**LRCC - Comune** Agrigento

**LRCF - Frazione** contrada Mango

**LRCL - Località** Segesta

**LRO - Occasione** la ripresa fotografica di Giovanni Crupi, fotografo di Taormina, fa parte delle campagne di documentazione e catalogazione condotte in Sicilia per scopi commerciali ed editoriali

**LRD - Data** 1884-1889

## DT - CRONOLOGIA

### DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

**DTZG - Secolo** XIX

### DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

**DTSI - Da** 1884

**DTSF - A** 1889

### DTM - MOTIVAZIONE CRONOLOGIA

**DTMM - Motivazione** confronto

**DTMS - Specifiche** Istituto Centrale del Catalogo e della Documentazione - Raccolte fotografiche - I fotografi - Giovanni Crupi (1859-1925)

### DTM - MOTIVAZIONE CRONOLOGIA

**DTMM - Motivazione** confronto

**DTMS - Specifiche** la produzione della carta all'albumina per stampe fotografiche è introdotta in commercio dal 1855 al 1920 ca

## AU - DEFINIZIONE CULTURALE

### AUF - AUTORE DELLA FOTOGRAFIA

**AUFN - Nome scelto (autore personale)** Giov. Crupi fotog. Taormina

**AUFA - Dati anagrafici /estremi cronologici** 1859-1925

**AUFS - Riferimento all'autore** Crupi, Giovanni

**AUFR - Riferimento all'intervento** fotografo principale

**AUFM - Motivazione dell'attribuzione** nome del fotografo stampato sul recto

### AFB - AMBITO STORICO-FOTOGRAFICO

<b>AFBD - Denominazione</b>	scuola taorminese di fotografia
<b>AFBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>AFBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi storica
<b>PD - PRODUZIONE E DIFFUSIONE</b>	
<b>PDF - RESPONSABILITA'</b>	
<b>PDFN - Nome scelto (autore personale)</b>	Giov. Crupi fotog. Taormina
<b>PDFI - Indicazione del nome e dell'indirizzo</b>	Fotografia artistica Giovanni Crupi - Via Teatro Greco - Taormina - (ME) - (1885)
<b>PDFI - Indicazione del nome e dell'indirizzo</b>	Fotografia artistica Giovanni Crupi - Piazza Duomo - Taormina (ME) - filiale
<b>PDFI - Indicazione del nome e dell'indirizzo</b>	Fotografia artistica Giovanni Crupi - Via Fratelli Bandiera - Taormina (ME) laboratorio
<b>PDFI - Indicazione del nome e dell'indirizzo</b>	Fotografia artistica Giovanni Crupi - Eliopoli - pressi del Cairo - Egitto (1900)
<b>PDFA - Dati anagrafici /estremi cronologici</b>	1884-1925
<b>PDFR - Riferimento al ruolo</b>	committente
<b>PDFR - Riferimento al ruolo</b>	curatore dell'edizione
<b>PDFR - Riferimento al ruolo</b>	editore
<b>PDFR - Riferimento al ruolo</b>	distributore
<b>PDFL - Luogo</b>	Taormina (ME)
<b>PDFC - Circostanza</b>	campagna fotografica per la ditta Fotografia artistica Giovanni Crupi
<b>PDFD - Data</b>	1884-1925
<b>PDFM - Motivazione dell'attribuzione</b>	nome del fotografo stampato sul recto
<b>EDI - INDICAZIONE DI EDIZIONE</b>	
<b>EDIT - Denominazione propria</b>	Giov. Crupi fotog. Taormina
<b>EDIS - Specifiche denominazione</b>	sul recto, in basso a destra
<b>EDIR - Indicazione di responsabilità ('editor')</b>	Giov. Crupi fotog. Taormina
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTX - Indicazione di colore</b>	B/N
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	albumina/ carta
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISO - Tipo misure</b>	singola immagine
<b>MISU - Unità di misura</b>	mm
<b>MISA - Altezza</b>	172
<b>MISL - Larghezza</b>	225
<b>MISS - Spessore</b>	< 1
<b>FVC - CARATTERISTICHE FOTOGRAFIA VIRTUALE</b>	

<b>FVCF - Formato di memorizzazione del file</b>	.jpeg (bicubica, 300 dpi)
<b>FVCP - Programma di memorizzazione</b>	Adobe Photoshop
<b>FVCC</b>	RGB (24 bit)
<b>FVCU - Unità di misura</b>	300, pixel per inch
<b>FVCM - Misure fotografia virtuale</b>	640, 489
<b>FVM - Fotografia virtuale: memoria di massa</b>	HDD (Hard Disk Drive)
<b>MTS - Specifiche tecniche</b>	risoluzione di scansione 2.400 dpi x 4.800 dpi (Orizzontale x Verticale) / densità ottica 3,8 Dmax/ range di scansione 310 mm x 437 mm (Orizzontale x Verticale)/ profondità colore Input: 24 Bit Colore, Output: 24 Bit Colore/ sorgente luminosa lampada fluorescente allo xenon/ velocità di scansione monocromatico 12,7 s/pagina - colore: 22,5 s/pagina/ miglioramento dell'immagine Print Image Matching

CO - CONSERVAZIONE

STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	mediocre
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	<p>per i beni fotografici i fenomeni di interazione tra l'emulsione fotografica, il supporto primario, secondario, l'ambiente archivio in cui sono conservati sono strettamente legati ai valori termoigrometrici (T° C, RH%, DW%) e ai materiali di conservazione (buste, contenitori, armadi, scaffalature). Il degrado chimico che interessa la superficie dell'emulsione fotografica di questo positivo è dovuto all' ossidoriduzione, noto come “specchio d'argento”, la cui formazione è maggiormente visibile nel bordo inferiore dell'immagine dove c'è una maggiore concentrazione di argento. Si osserva un ingiallimento del legante: l'albumina usata per la produzione dell'emulsione fotografica. La superficie dell'emulsione presenta graffi, al centro e in alto nel lato sinistro due strappi orizzontali di 1 e 2 mm, pieghe su tutta la superficie del positivo causate da errate manipolazioni, impronte digitali, polvere e i bordi sono irregolari. Anche sul recto si osserva la formazione di foxing. Il supporto cartaceo presenta inoltre lievi ondulazioni dovute al minimo spessore caratteristica delle stampe su carta all'albumina. Il condizionamento effettuato nel 2023 su tutto il patrimonio fotografico del Fondo Giuseppe Cultrera rientra nella normativa vigente in materia dei beni fotografici. Le buste a quattro falde, di dimensioni variabili, sono realizzate secondo PAT ISO 18916, prive di agenti fluorescenti ottici (OBA FREE), e in carta 100% cotone, oppure in custodie prodotte con carta da conservazione, con un foglio di poliestere trasparente fissato sopra. Questo sistema di archiviazione pratico e veloce permette la visione delle opere senza venirne direttamente in contatto, proteggendole anche da eventuali abrasioni. Il fissaggio del poliestere alla carta su tre lati permette l' accesso all'opera da un solo lato, sono 100% Cellulosa, riserva alcalina (calcio carbonato), pH 8,5 – 9,0, poliestere, 75 micron e chimicamente stabili, inerti e senza acidi. Le scatole di contenimento, con dimensioni esterne di 385 x 285 x 50 mm, rispondono alle normative ISO 9706 (long-life), ISO 16245-A, PAT ISO 18916 e sono prive di agenti fluorescenti ottici (OBA FREE). Questo positivo è stato inserito all'interno di custodia con foglio di poliestere trasparente</p>

DA - DATI ANALITICI

**ISR - ISCRIZIONI**

<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	intestazione
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a sviluppo dal negativo
<b>ISRP - Posizione</b>	sul supporto primario: recto: in basso a sinistra
<b>ISRA - Autore</b>	Crupi, Giovanni
<b>ISRI - Trascrizione</b>	Segesta - Tempio

**ISR - ISCRIZIONI**

<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	intestazione
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a sviluppo dal negativo
<b>ISRP - Posizione</b>	sul supporto primario: recto: in basso a destra
<b>ISRA - Autore</b>	Crupi, Giovanni
<b>ISRI - Trascrizione</b>	Giov. Crupi fotog. Taormina N° 252

**ISR - ISCRIZIONI**

<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	archivistica
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a matita
<b>ISRP - Posizione</b>	sul supporto primario: verso: in basso a sinistra
<b>ISRA - Autore</b>	catalogatore
<b>ISRI - Trascrizione</b>	Fondo Giuseppe Cultrera C1 ID 27

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI****CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Ente pubblico territoriale
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Regione Siciliana - Assessorato Regionale dei Beni Culturali e dell'Identità siciliana
<b>CDGI - Indirizzo</b>	Via delle Croci, 8 - 90139, Palermo

**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - FOTOGRAFIE**

<b>FTAX - Genere</b>	fotografia allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	positivo b/n
<b>FTAF - Formato</b>	mezzana [for. Sommer]
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	S89_FGC_C1_ID27_001
<b>FTAT - Note</b>	recto

**VDS - GESTIONE IMMAGINI**

<b>VDST - Tipo</b>	hard-disc
<b>VDSI - Identificazione di volume</b>	Fondi ritrovati
<b>VDSP - Posizione</b>	ID27

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Rocco, Serafino
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1903

<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 110
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	fig. 101
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	S89_0002
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Celentano, Fabrizio
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1982
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 270
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	BIB_0044
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Mirisola, Vincenzo
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2002
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	S89_0004
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Mirisola, Vincenzo
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2004
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	S89_0005
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Caneva, Giulia - Nugari, Maria Pia - [et al.]
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2007
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 400
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	V. I
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	BIB_0042
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Berselli, Silvia - Gasparini, Laura
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2010
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 222
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	BIB_0039
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Cattaneo, Barbara
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2013
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp.237
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	BIB_0043
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Tomasino, Letizia
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2023



<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	S89_0006
<b>BSE - BIBLIOGRAFIA SU SUPPORTO ELETTRONICO</b>	
<b>BSEX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BSES - Tipo di supporto</b>	risorsa elettronica con accesso remoto
<b>BSEA - Autore/curatore dell'opera</b>	Matè, Donatella - Sclocchi, Maria Carla
<b>BSET - Titolo dell'opera</b>	Fotografie finite e montaggio
<b>BSEL - Luogo di edizione</b>	Firenze
<b>BSEE - Editore/Produttore /Distributore</b>	Nardini Editore
<b>BSED - Anno di edizione</b>	2013
<b>BSER - Autore del contributo</b>	Matè D./ Sclocchi M.C.
<b>BSEI - Indirizzo di rete</b>	<a href="https://www.nardinieditore.it/prodotto/fotografie-">https://www.nardinieditore.it/prodotto/fotografie-</a>
<b>BSE - BIBLIOGRAFIA SU SUPPORTO ELETTRONICO</b>	
<b>BSEX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BSES - Tipo di supporto</b>	risorsa elettronica con accesso remoto
<b>BSEA - Autore/curatore dell'opera</b>	Istituto Centrale del Catalogo e della Documentazione
<b>BSET - Titolo dell'opera</b>	Valutazione patrimoniale dei Fondi fotografici dell'ICCD, Relazione metodologica, a cura del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, Istituto Centrale per il catalogo e la documentazione
<b>BSEL - Luogo di edizione</b>	Roma
<b>BSEE - Editore/Produttore /Distributore</b>	Istituto Centrale del Catalogo e della Documentazione
<b>BSED - Anno di edizione</b>	2018
<b>BSER - Autore del contributo</b>	Istituto Centrale del Catalogo e della Documentazione
<b>BSEI - Indirizzo di rete</b>	<a href="http://www.iccd.beniculturali.it/it/505/articoli-e">http://www.iccd.beniculturali.it/it/505/articoli-e</a>
<b>BSE - BIBLIOGRAFIA SU SUPPORTO ELETTRONICO</b>	
<b>BSEX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BSES - Tipo di supporto</b>	risorsa elettronica con accesso remoto
<b>BSEA - Autore/curatore dell'opera</b>	Istituto Centrale del Catalogo e della Documentazione
<b>BSET - Titolo dell'opera</b>	Normativa F. Fotografia, Versione 4.00. Strutturazione dei dati e norme di compilazione, a cura di Berardi Elena, Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, Istituto Centrale del Catalogo e della Documentazione, Roma
<b>BSEL - Luogo di edizione</b>	Roma
<b>BSEE - Editore/Produttore /Distributore</b>	Istituto Centrale del Catalogo e della Documentazione
<b>BSED - Anno di edizione</b>	2024
<b>BSER - Autore del contributo</b>	Berardi, Elena
<b>BSEI - Indirizzo di rete</b>	<a href="http://www.iccd.beniculturali.it/it/ricercanormati">http://www.iccd.beniculturali.it/it/ricercanormati</a>
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	



**CMP - COMPILAZIONE**

<b>CMPD - Data</b>	2025
<b>CMPN - Nome compilatore</b>	Marino, Daniela
<b>CMPN - Nome compilatore</b>	Cicero, Rosaria
<b>CMPN - Nome compilatore</b>	Portuesi, Vincenzina
<b>CMPN - Nome compilatore</b>	Saraceno, Loredana
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Cappugi, Laura

**AN - ANNOTAZIONI**

il Fondo Fotografico Giuseppe Cultrera (1877-1968). Nel 2007 era già stata avviata dal personale dell'Archivio Fotografico la digitalizzazione dell'intero patrimonio posseduto dalla Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Siracusa, custodito in scatole rivestite in carta adesiva di colore verde, con apertura a libro e collocate nelle vetrine delle sale dell'ex Museo Archeologico Nazionale, dove innumerevoli reperti erano stati esposti fino al 1987. Si riteneva che tutto il patrimonio fotografico fosse stato trasferito in archivio, ma il rinvenimento inaspettato del fondo fotografico attribuito a Giuseppe Cultrera aprì nuovi scenari di ricerca, portando all'individuazione, all'interno dell'Istituto, di materiali fotografici in grado di arricchire un patrimonio già di grande rilevanza. In una Sala al primo piano, denominata Sala D'Angelo perchè un dipendente della Soprintendenza vi svolgeva la propria attività lavorativa dopo la dismissione del museo (dal 1988 adibito a depositi, archivi e uffici), furono notate una cassetta in legno, originariamente utilizzate per contenere reperti archeologici provenienti da scavi, e uno scatolo di cartone le quali custodivano fotografie e documenti. Un primo esame attribuì il materiale all'attività di studioso e alla vita privata di Giuseppe Cultrera, che dal 1933 al 1941 fu Soprintendente alle Antichità della Sicilia Orientale e Direttore del Museo Archeologico Nazionale di Siracusa. Il fondo documentava sia un'attività istituzionali e relazioni pubbliche legate al contesto del periodo fascista, sia una significativa quantità di documentazione personale e familiare. Il solo corpus fotografico fu trasferito all'Archivio Fotografico. Il primo intervento fu collocare il materiale all'interno di contenitori di fortuna, generalmente usati per l'archiviazione di documenti amministrativi, inadatti però alla conservazione a lungo termine. Era evidente, anche a un occhio non esperto, che questa sistemazione provvisoria metteva a rischio il materiale, accelerandone il degrado. Si è quindi proceduto a un riordino che ha confermato la pertinenza delle immagini e dei documenti cartacei a Cultrera, permettendo così di attribuire ufficialmente all'intero corpus la denominazione di Fondo fotografico Giuseppe Cultrera. Ci si rese subito conto che era stato commesso un errore archivistico, poiché il corpus rinvenuto comprendeva sia documenti sia fotografie. I documenti furono separati dalle fotografie, conservati in quattordici faldoni e trasferiti all'Archivio Documenti, mentre le fotografie, in origine allegate ai documenti storici, furono consegnate all'Archivio Fotografico. Purtroppo, non è stato successivamente possibile ricostruire l'assetto originario del fondo, poiché non erano state annotate le corrispondenze tra documenti e fotografie. Consapevole della necessità di impiegare risorse economiche considerevoli per garantire la corretta conservazione del fondo, l'Istituto ha avviato un'attività di inventariazione, registrando ogni singolo bene in un database, procedendo alla digitalizzazione e al condizionamento del

## OSS - Osservazioni

materiale. Sono state acquistate scatole e buste a quattro falde idonee, conformi alle linee guida per la conservazione dei beni fotografici. Un'analisi macroscopica e microscopica del fondo, condotta dal personale dell'Archivio Fotografico formato presso il MIBAC - ICCD e la Fondazione Fratelli Alinari, ha evidenziato problematiche di deterioramento di natura chimica, fisica, biologica e antropica. In particolare, è stata rilevata la presenza di negativi su supporto in nitrato di cellulosa, classificato come pericoloso e soggetto ad autocombustione. Per questi negativi, prodotti tra il 1889 e il 1951, è necessario adottare criteri di conservazione differenti rispetto a quelli su supporto in vetro, acetato di cellulosa o poliestere. Per una corretta conservazione di tale patrimonio, già suddiviso per tipologia, si rende indispensabile individuare ambienti idonei, acquistare impianti per il controllo del microclima (temperatura, umidità relativa e punto di rugiada) e strumenti per il monitoraggio costante degli agenti inquinanti presenti nell'aria. Il fondo ha una consistenza stimata di 2073 tra beni fotografici, disegni e documenti, databili tra il XIX e il XX secolo. I soggetti prevalenti riguardano documentazione di scavi e materiali archeologici. Si è posto il quesito sul motivo per cui le fotografie relative ai beni archeologici della provincia di Palermo siano state rinvenute nel Fondo Cultrera. La riproduzione dei beni culturali era soggetta a regolamentazione: era obbligatorio per i fotografi richiedere un'apposita autorizzazione per effettuare le riprese fotografiche e consegnare all'istituto detentore del bene due copie stampate delle immagini. Anderson presumibilmente consegnò il materiale fotografico alla Soprintendenza di Palermo, presso la quale era stata richiesta l'autorizzazione e che all'epoca era diretta dal Soprintendente Giuseppe Cultrera. Nel 1933, anno in cui furono eseguite le riprese, il Soprintendente Cultrera fu trasferito alla Soprintendenza di Siracusa, portando probabilmente con sé per motivi di studio, una piccolissima parte dell'archivio fotografico, e che non sia stato possibile per lui restituirla in quanto nel 1941 Cultrera viene trasferito d'ufficio, per una legge di proscrizione del regime fascista, da Siracusa alla Soprintendenza di Genova dove rimarrà fino al 1947 quando verrà collocato a riposo. Crupi Giovanni (1859-1925) fotografo. Allievo del fotografo Giuseppe Bruno, inizia a praticare professionalmente la fotografia negli anni ottanta dell'Ottocento, aprendo nel 1885 lo studio "Fotografia Artistica Giovanni Crupi" in via Teatro Greco a Taormina, che avrà successivamente una filiale in Piazza Duomo e un laboratorio in via Fratelli Bandiera. Esegue vedute dei siti archeologici di Taormina, Agrigento, Siracusa. A Taormina conosce e frequenta Wilhelm von Gloeden, di cui è stato erroneamente ritenuto il maestro. Il rapporto di amicizia e collaborazione con il barone tedesco è tuttavia testimoniato dall'esistenza di stampe, tratte dallo stesso negativo, che appaiono contrassegnate dal timbro dell'uno o dell'altro fotografo, o di entrambi i maestri. Nel 1900 si trasferisce in Egitto dove apre uno studio a Eliopoli, nei pressi del Cairo, mentre il laboratorio di Taormina viene rilevato dal nipote Francesco Galifi. Al suo ritorno nel 1910 riprende l'attività nello studio Galifi Crupi, occupandosi esclusivamente della commercializzazione delle proprie fotografie, sino alla morte nel 1925.